

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 62
id. semestre	32
id. trimestre	17
id. mese	9

Le associazioni non disdette al
intendono rinnovare.
Una copia in tutto il regno con-
cessimi.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50.
In terza pagina, dopo la firma
del giornale, cent. 20. In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblicano tutti i giorni tranne
i festivi. I manoscritti non si
rstituiscono. Lettere e pieghe
non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

L'arbitrato per la pace

Mentre in Europa le nazioni si aggravano
terribilmente di debiti per fornirsi d'armi
e d'armati, mentre gli uomini di maggiore
autorità in simile argomento ripetono che
forse non è lontana una guerra, vanno
costituendosi associazioni internazionali che
hanno per scopo di sostituire gli arbitrati
alla sanguinosa contesa tra i popoli, di
conservare la pace.

La sera del 9 corrente, nella sala mag-
giore dell'associazione della stampa a Roma,
un signor Hodgson Pratt, per iniziativa
della società di Londra, tenne una confe-
renza col scopo di inculcare le relazioni
amichevoli tra gli stati e la propaganda a
fine di favorire il principio dell'arbitrato.
Egli crede tanto nei risultati pratici del
suo disegno da asserire che, un giorno o
l'altro, cominciando dallo czar, tutti gli
imperatori, re e capi di repubbliche sa-
ranno costretti a presentare le loro ragioni
ad un arbitrato internazionale, le cui sen-
tenze avranno autorità inappellabile. Il
propugnatore degli arbitrati ha esposto che
a Parigi, a Londra, a Berlino, a Stoccarda,
a Francoforte vi sono associazioni simili,
ed è suo desiderio che anche in Italia ne
venga istituita una. Di caldeggiare l'opera
s'è incaricato l'on. Bonghi, a cui, come
ben s'intende, sorride questo avvenire di
pace universale fatto brillare dal signor
Hodgson Pratt.

Per quanto sia splendido questo mirag-
gio della pace universale che ci si fa bril-
lare dinanzi agli occhi, il pensatore può
dubitare molto se, a raggiungere un
tale intento, nobilissimo senza dubbio, sia
sufficiente l'opera di una associazione, e
se coloro che dirigono gli stati si sentano
disposti a rimettere ad essa lo scioglimento
delle loro questioni apertatrici di conflitti.
Noi pensiamo a credere che, se a Pietro-
burgo, a Berlino ed a Parigi, pur dichia-

rando forse di voler seguire una politica
pacifica, al presente si vanno eccitando le
avversioni nazionali, e si continua ad ar-
marsi fino ai denti, si sia poi disposti a
lasciare la decisione delle cause di conflitti
più o meno prossimi a quattro dottori,
presidenti delle associazioni di pace inter-
nazionali.

Le associazioni per la pace ci traggono
naturalmente a discorrere di una pastorale
di monsignor Cececoni, arcivescovo di Fi-
renze, scritta in occasione di quella gran-
diosa festa, artistica e religiosa insieme,
che fu lo scoprimento della facciata di S.
Marin del Fiore. Il dotto prelato, parlando
eloquentemente del dolce argomento, mo-
stra come il *dittatore* inviato da Dio, il
pontefice romano, sia l'unico arbitro nelle
contese dei popoli.

« All'arbitrato dei pontefici — scrive lo
storico del concilio vaticano — succedono
i congressi ed i trattati, detti per ironia
congressi e trattati di pace. Ma che sono
essi quando manca una giurisprudenza su-
periore che lega le nazioni, se non tregue
accorte, riposi necessari? I trattati comin-
ciano col nome della Triade augusta; ma
è una menzogna, perché alla sorte delle
armi nessuno s'acqueta, come s'acqueta
rebbe alla decisione di un arbitro venerato
da tutti; e così il vinto, costretto a tra-
fare col più forte, sottoscrive, calcolando
frattanto quanti anni gli son necessari per
la riscossa; il vincitore pur sottoscrive,
ma pensando al modo di rintuzzare i pre-
visti conati del vinto. »

L'arcivescovo di Firenze, dopo accen-
nato ai recenti arbitrati di Leone XIII,
espose come il papa abbia i requisiti ne-
cessari all'alto ufficio di pacificazione, e
riferisce le parole scritte da Vincenzo
Gioberti nella prima parte del suo *primo
moral e civile degli italiani*.

« L'arbitrato — così il filosofo torinese
— essendo di sua natura un ufficio di
pace, di amore, di fratellanza, appartiene

all'essenza del sacro ministero, ed è indi-
visa da esso. L'arbitrato è una sovranità
pacifica e libera, esercitantesi sui sudditi
consenzienti, per mezzo del senno e della
persuasione. Il quale, oltre all'essere per
sé stesso morale e conciliativo, si connette
colla legislazione spirituale e coll'indirizzo
della coscienza, che sono due cose insepa-
rabili dal sacerdozio e intrinseche alla sua
natura. Siccome la probità è il costume, di
cui il prete è maestro, custode e censore
nel foro della religione, abbracciano uni-
versalmente le ragioni dell'equità, della
giustizia e della moralità pubblica e pri-
vata, non vi ha nulla di più conveniente
che il rapportarsi al parere di quello,
ogni qualvolta egli è capace di darlo, e si
tratta di cose, a cui gli ordini giuridici
del foro profano non sono idoneamente ap-
plicabili. Né tal potere è pericoloso, perché,
l'uso essendone libero, l'abuso ne viene
impedito e l'autorità, consacrata dalla fa-
coltà medesima che si ha di ripudiario.
Per ciò l'arbitrato clericale, benché entri
nel giro della vita civile; derivando dalla
dignità propria del sacerdozio, ha la sua
radice nel potere spirituale di legare e di
sciogliere, ed è una emanazione indiretta
ed estrinseca di esso. Ond'è che si stende
per tutti i gradi gerarchici, proporziona-
mente alla loro natura; ma si riunisce, si
concentra e si individua in compimento nel
capo supremo della società cristiana, donde
si sparge parzialmente e gerarchicamente
nei pastori subalterni. Nei tempi addietro
i vescovi ed i monaci furono spesso gli ar-
bitri ed i pacificatori dei principi, dei ba-
roni e dei popoli cattolici. Anche ai di
nostri un buon parroco è sovente eletto
dai suoi popolani a giudice dei loro litigi;
e questa magistratura paterna, naturale e
spontanea, che emerge istintivamente dagli
ordini del sacerdozio e non dipende dalle
istituzioni positive degli uomini, è annu-
ciata anche da coloro che non sono troppo
disposti ad ampliare le ingerenze clericali.
Ora l'ufficio esercitato da un parroco sullo

differenza privata, che corrono da uomo a
uomo e da famiglia a famiglia, spetta con-
venevolmente all'universale pastore sulle
controversie dei principi e delle nazioni.
Il quale è naturalmente mediatore della
cristianità, perché collocato nel centro di
essa e comunicante con tutte le sue parti;
conciliatore opportuno, perché dotato di
somma autorità per grado, per età, per
senno, per la virtù, per la parola; arbitro
giusto e non pericoloso, perché padre co-
mune o imparziale di tutti i suoi figliuoli,
almeno più di ogni altro uomo da quelle
passioni che acciecano l'intelletto e sviano
il cuore a danno dell'equità, della mode-
razione e della giustizia; infine pacifica-
tore efficace perché amatore di quiete e di
concordia per istinto, per debito, per in-
teresso, per professione, per consuetudine,
e avverso per elezione e per necessità alla
violenza ed alle armi. »

A Roma dunque, al romano pontefice
devesi drizzare lo sguardo per avere quegli
arbitrati da cui possono essere risparmiati
tante stragi di uomini. L'efficacia del pa-
cificatore del Vaticano è a mille doppi più
potente di qualunque associazione che si
propone lo scopo lodevole della pace uni-
versale. A.

Le modificazioni alla legge sul bollo

I « ritocchi » proposti alla legge sulle
tasse di bollo sono meno importanti di
quelli che si riferiscono alle tasse di regi-
stro.

Il ministro delle finanze avrebbe potuto
cogliere quest'occasione per rendere più
semplice la legge sul bollo, che è resa
ormai indecifrabile anche a coloro i quali
devono applicarla. Basti ricordare le re-
conti controversie sui manifesti soggetti o
no a bollo, e sui cartellini esposti nelle
vetrine dei negozi. La Cassazione di Roma
— più fiscale del fisco — ha giudicato
che la semplice indicazione del nome della
merce col relativo prezzo debba portare la
marca da bollo da cinque centesimi. Il

APPENDICE

58

Castello dei Bondous

— Al castello dei Bondous? ripeté Po-
squères.

— Sissignore, e giacché siete amico della
famiglia di Montgrand, lo conoscete senza
dubbio.

— V'ho passato dei giorni assai felici,
bimba mia, ma l'ultima visita che io vi
feci mi lasciò per lungo tempo sotto l'im-
pressione d'una lugubre tristezza.

— Forse avrete anche voi udito dire che
non si deve mai rialzare un morto né ta-
gliare la corda d'un impiccato... mio padre
aveva sempre avuto quest'idea, e appena
ceduto al suo primo impulso di rianimare
la vita d'un cristiano, se era ancora possi-
bile, o almeno di non ischiacciare sotto le
ruote della vettura, si pentì di ciò che aveva
fatto, giacché era certo che quest'atto di
umanità gli avrebbe apportato gravi sva-
ture, e quando il brigadiere gli posò la
mano sulla spalla, egli si sentì stringere
tremendamente il cuore e capì che era per-
duto... Fu soltanto al castello dei Bondous
che noi potemmo sapere il nome dell'uomo
assassinato.

— E si chiamava?... interruppe Remigio.

— Il signor Refus.
Un lugubre ululato di Caco parve rispon-
dere al nome pronunciato dalla giovanetta.

Il cane rialzò il capo ed abbaiò terribi-
mente come se sborgasse qualche oggetto
pericoloso, ed uno spettacolo orribile.

— Zitto, zitto, disse Posquères cercando
di calmare il cane.

Quest'ultimo tacque, ma invece di ri-
prendere la sua posatura indolente si sedette
sulle sue zampe di dietro come un attento
uditore ed il suo occhio chiaro non lasciò
più Pulcinella.

— Il signor Refus era notaio a Nan-
teuil, nevvèr Veronica?

— Sissignore. Il medico, che era stato
chiamato da un vecchio servitore del Mont-
grand, non poté far altro che constatare la
morte; la mattina dopo giunse a sua volta
la giustizia e cominciò coll'interrogarci
tutti. Noi non sapevamo nulla se non che
s'era assai avanzata, Cocco s'era bruscamente
arrestato e mio padre aveva gridato per
due volte con voce spaventata: Vittoria!
Vittoria! Poi alla luce d'una delle
lanterne della vettura, avevamo visto un
volto lividamente pallido ed un corpo che
aveva l'abbandono della morte... Il babbo
ed il brigadiere l'avevano steso su uno dei
nostri stretti giacigli e noi bimbi eravamo
rimasti là, immobili, trattenevamo il respiro,
e guardando con occhi spalancati dal ter-
rore, quella figura bianca e quei grandi oc-
chi fissi... Un giudice disse allora a mio
padre che, al momento dell'assassinio il
notaio aveva in una sua tasca seicento mila
lire... Che n'era stato di quel danaro? Mio
padre era povero, continuamente in viaggio,
e tutti i sospetti caddero su di lui... Per
otto lunghi giorni ci vennero fatte ogni

sorta di domande e venne investigato ogni
minimo particolare di nostra esistenza, poi
ad onta dei nostri pianti e delle proteste
di mio padre lo trascinarono in prigione a
Melun... Ciò c'immerse nella più profonda
disperazione e fu la causa della nostra
rovina. Quanto a lui pareva colpito da un
immenso stupore, non cercava più nem-
meno di difendersi, e cominciò a deperire
moralmente e fisicamente. Quel poveretto
avvezzo alla libertà ed all'aria aperta della
campagna si sentiva morire tra le mura
d'una prigione, il suo carattere era onesto
e buono, il contatto con dei miserabili,
contatto che egli doveva forzatamente su-
bire, gli parve un'onta ed un supplizio. E
d'altra parte che poteva fare? Negar
sempre. Ma ad onta di ciò una folla di
circostanze pareva accumularsi per provare
la sua colpevolezza... Non s'era egli forse
trovato sul luogo del delitto? Non aveva
egli preso tra le sue braccia quel corpo che
grondava ancor sangue?... Per lungo tempo
credettero che mio padre avesse celato nel
bosco le seicenti mila lire del notaio...
L'epoca del processo giunse finalmente...
L'avvocato del babbo ci fece andar tutti
all'udienza e sedemmo su di un banco non
lungi da colui che noi non potevamo guar-
dare che attraverso un velo di lacrime...

Com'era cambiato, Dio mio! I suoi ca-
pelli eran diventati bianchi bianchi, le sue
mani tremavano come quelle di un febbrici-
tante, e si vedeva benissimo dal suo livido
volto che egli non capiva più ciò che av-
veniva intorno a lui. La prigione, il con-
tinuo contatto con dei miserabili, assassini

o ladri, il pensiero del disonore che avrebbe
posto sul suo nome onorato una macchia
che nulla al mondo avrebbe potuto cancellare,
l'avevano reso quasi pazzo. Rispose
alle domande del presidente con delle vaghe
proteste d'innocenza: si capiva che quel
poveretto aveva perduta la ragione. L'av-
vocato difensore non dovette sprecare molta
fatica per farlo assolvere. Egli combatté
vittoriosamente i pochi dubbi che s'eleva-
rono contro la sua innocenza, e quando
mostrò ai giurati quell'infelice annichilito
e quasi ebete dal dolore, quell'infelice per
cui non vi sarebbe più stato gioia sulla
terra, quell'infelice che, aveva perduta la
ragione, tutto l'auditorio parve commosso
fino alle lagrime... Quanto a noi i singhiozzi
paravano doverci spezzare il petto... L'ora
che seguí fu per noi d'indicabile angoscia
e di attesa mortale. I giurati uscirono, poi
rientrarono... Uno di loro dichiarò che mio
padre non era colpevole, e un sordo bisbi-
glio si fece udire nella sala, il nostro cuore
battéva precipitosamente... Ma mio padre
non si mosse dal suo banco, non rialzò
nemmeno il capo, non aveva capito nulla.
Mia madre gli si gettò al collo singhioz-
zando, egli non parve nemmeno riconoscerla.
Quando gli tolsero le manette, dimostrò
un po' di stupore: per la strada pareva
stordito da quel rumore e da quella con-
fusione. Un medico lo trascinò in un po-
vero albergo e tentò di scuoterlo dalla sua
apatia. Ma nulla valse, nulla! L'anima
era morta per sempre in quel povero
corpo. Ea prigione l'aveva ucciso.

(Continua).

ministero — bisogna rendergli questa giustizia non ha accolto né questa, né altre simili esagerazioni, ma sarebbe stato assai meglio per tutti che aggiungendo qualche articolo al progetto testè presentato avesse chiarito queste e diversi altri punti molto contestati dalla legge.

Invece il progetto si accontenta di rendere più prolixe alcune piccole tasse. E comincia collo stabilire la doppia tassa di bollo per le cambiali a scadenza superiore a quattro mesi. Adesso la doppia tassa è solo per le cambiali a scadenza superiore ai sei mesi.

Per le cambiali non potranno poi più essere usate le marche da bollo, ma sarà obbligatorio l'uso della carta filigranata messa in vendita dallo stato. Però alle intendenze è data facoltà di concedere ai banchieri, agli istituti di credito, alle ditte che ne facciano domanda, di sottoporre al bollo straordinario i propri moduli, purché portino l'indicazione di chi li emette.

Necessariamente restano eccettuate dall'obbligo dell'uso della carta filigranata le cambiali provenienti dall'estero e quelle il cui importo supera il limite della carta filigranata stessa.

Con l'art. 11 del progetto il ministro propone di fare un esperimento « nuovo per noi, ma già adottato in altri paesi per indurre i contribuenti a preferire l'applicazione del bollo mediante punzone a mezzo degli uffici del bollo straordinario ».

L'esperimento consiste nell'accordare un abbuono sull'ammontare della tassa a chi domanderà la bollatura mediante punzone di talune specie di stampati o manoscritti. Quest'abbuono sarà del dieci per cento. Per ora ne godranno le bollette per pagamenti dei dazi di consumo e le quietanze delle amministrazioni pubbliche e degli enti morali quando dette quietanze sieno staccate da registri a madre e figlia o rilasciate sopra moduli stampati. Al Governo è data facoltà di estendere l'abbuono ad altre categorie di atti ora soggetti al bollo straordinario.

Una consimile facilitazione viene concessa agli stampati od avvisi che si affiggono al pubblico. L'abbuono sarà del quinto sull'importo dei bolli da cento a mille, e di due quinti per ogni maggiore numero oltre i mille. Vi sarà dunque un'economia non disprezzabile per chi ha bisogno di molta pubblicità.

Le ricevute inferiori a dieci lire dovranno anch'esse sottostare alla marca da cinque centesimi.

Ne sono eccettuate le ricevute relative al pagamento della repubblica pubblica, quelle dei militari, e quelle relative ad anticipazioni di spese e di giustizia.

Vpoi dire che dovranno pagare cinque centesimi i pensionati quando vanno a riscuotere la loro pensione, gli impiegati alla fine del mese e tutti i creditori dello Stato che finora ne erano esenti.

Il ministro pensa che « estendendo la base della tassa e togliendo via le eccezioni sarà più facile farne entrare il pagamento nelle abitudini del paese ». Finora non c'è proprio entrato. In Francia ne ricavavano diciotto milioni all'anno; da noi poco più di un milione. E' vero che in Francia la tassa sulle quietanze è di dieci centesimi, cioè doppia, ma la differenza resta sempre enorme.

Tuttavia per far entrare la marca da bollo nelle abitudini del paese l'on. Magliani ha forse più fede in un altro mezzo che egli propone, cioè di raddoppiare la multa per le contravvenzioni, portandola da venti a quaranta lire. Crediamo che qui possa ingannarsi nelle previsioni. La multa attuale di venti lire, già grave in proporzione all'importo della marca, ha avuto per conseguenza che il ministero l'ha quasi sempre ridotta a cinque lire, e quando si tratta di molte contravvenzioni che importerebbero una multa di centinaia e di migliaia di lire l'ha ridotta a venti o trenta.

Ogni settimana il re firma a centinaia decreti di grazia di questo genere. Come volete che la grazia venga rifiutata quando la multa sarà maggiore? Si noti che trascorso un anno la multa è doppia, quindi invece di quaranta lire diventa di ottanta.

Secondo noi sarebbe stato meglio abbassare la multa e stabilire — come è per le soprattasse di registro — che non possano essere condonate.

Altre penultime il progetto nuovo aumenta, ma riguardano talune categorie di funzionari.

Notiamo ancora queste disposizioni: — l'obbligo agli amministratori delle società di tenere i registri loro imposti dal codice di commercio in bollo da dieci centesimi

e il divieto ai commercianti di far valere questa loro qualità od invocare le disposizioni del codice di commercio davanti qualunque autorità amministrativa o giudiziaria, se non giustificano mediante certificato (in carta libera) di aver adempito alla vidimazione prescritta del loro registro.

ITALIA

Brescia — Un uragano sabato alle ore 4 pom., si scatenò su Brescia, è stato causa d'un vero disastro a Villa di Cogozzo.

Tivì l'imperverare del turbine fu così tremendo che divelse il tetto d'una casa di proprietà del cav. Francesco Glisenti ora stavano parecchi operai scalpellini.

Il tetto cadendo seppellì sotto di sé cinque di quei poveri lavoratori, due dei quali sono gravemente feriti. Gli altri tre ebbero contusioni meno gravi.

Il resto degli operai che si trovavano nella casa poterono salvarsi colla fuga.

Si è tutto dato mano ad estrarre dalle macerie i miseri sepoli e si sono prodigate loro sollecite cure.

Catania — E che strozziini!! — La *Gazzetta Piemontese* ha da Catania questi edificanti particolari:

Sono stati pubblicati dall'Unione dei documenti autografi dei più famigerati strozzini catanesi, quelli che godevano larga fiducia presso gli istituti di credito e che con i denari de' medesimi facevano gli usurai, dai quali risulta che prestavano al modesto interesse che, dal 36, minimum, saliva al 76 O/o.

Dallo stesso giornale è stato pubblicato un conticello, il cui originale è di carattere del direttore della banca di Catania, dal quale risulta che quest'istituto ha scontato degli effetti al tasso del 50 per 100.

Ora, siccome lo statuto della suddetta banca permette alla medesima di scontare in base al 10 per 100 (!!!!) così si tratterebbe di un'appropriazione indebita del 40 per 100 sui carli effetti secondari (scusate se ne è poco).

Lo stesso giornale ritiene di sapere (cosa che è conforme alla logica) che nei registri della banca risultino registrate quelle cambiali collo sconto ordinario (!!!!) del 10 O/o.

Come vedete, si tratta di un reato contemplato dal codice penale.

Firenze — Il ballo storico. — Il ballo storico è cominciato alle ore 10. Ecco la descrizione telegrafica:

Il salone dei 500 è addobbato riccamente con arazzi, pregevoli antichi. Un numero infinito di lumiere, con 20,000 candele. Immensa quantità di fiori. Il salone dei 200 è bellissimo, il quartiere di Leone X tutto dello stile dell'epoca, d'un effetto impareggiabile, meraviglioso.

Tutti gli invitati indossano i costumi del XIII, XIV, XV secolo. Alcuni, ricchissimi. Molti signori e signore di altre città d'Italia e dell'estero hanno i costumi dei rispettivi paesi. Una folla immensa assediata nelle adiacenze aspetta l'arrivo dei Sovrani.

Firenze 15 — I sovrani entrarono nel salone alle ore 11,30 acclamati entusiasticamente e passarono fra due lunghe file di signore e signori in splendidi costumi.

La festa è ridotta magnifica. I Sovrani si ritirarono alle ore 1,30 salutati da calorosissimi applausi. Il ballo continuò animatissimo fino alla mattina.

Firenze 15 — Il corteggio giunse alle quattro in piazza della Signoria e si dispose in lunghe file in quadrato. Effetto meraviglioso. Sfilarono tutti avanti i Sovrani. La bandiera delle arti abbasavansi, i cavalieri salutavano alzando il braccio.

Al suo apparire il conte Verde recossi ad ossequiare la signoria schierata sulla terrazza del palazzo.

La signoria uniscasi quindi al corteggio che con gran stento riesce aprirsi un varco fra la folla enorme nelle vie e piazze percorse. Aspetto magnifico indichibile.

Lo spettacolo superò qualunque aspettativa. Sembrava d'essere tornati al 300. Trionfo artistico.

Dopo che il corteggio partì dalla piazza i sovrani recaronsi al palazzo Strozzi per rivederlo sfilare continuamente acclamati. La folla è talmente grande che impedisce la circolazione.

I sovrani tornando a Pitti furono acclamati.

Il corteggio storico — Il tempo splendido favorisce il corteggio storico che raf-

figura l'ingresso in Firenze di Amedeo VI, di Savoia, detto il conte Verde, avvenuto nel 1367.

Le vie circondanti la piazza della signoria sono affollatissime. Le finestre ornate di tappeti e arazzi preziosi sono grimate di eleganti signore, la loggia dell'Organo è popolata d'invitati, e delle deputazioni del parlamento.

Gli armigeri dell'antico comune sono schierati nell'ordine interno della piazza che è sgombrata.

Il corteo si muove alle ore 3,15 da porta Croce.

Giungono le Loro Maestà acclamate con entusiasmo e ricevute dal Sindaco e dalle autorità. Prendono posto nel padiglione reale sotto la loggia dell'Organo.

Pescarenico — Rinvenimento di uno scheletro. — Si ha da Lecce che ieri, praticando delle escavazioni su quei di Pescarenico, vicino alla cereria Corti, ed alla linea Como-Lecce, si scoprì uno scheletro con miserabili avanzi di divisa con grossi bottoni metallici. Tutto fa ritenere che sia lo scheletro di uno dei francesi caduti a Pescarenico nel 1799. Devesi notare che i muri della casa Corti portano tuttora i buchi cagionati dalle palle della famosa battaglia del 1799.

Reggio — Una truffa di nuovo genere. — Al Correzionale di Reggio si è dibattuta in questi giorni una causa molto ridicola contro parecchi individui imputati di truffa, e credo farà epoca negli annali giudiziari: così la riferiscono alla *Lega Lombarda*.

A Correggio vi è un certo signor Onesto Rustichelli, ex-tenente della famosa guardia civica, uomo molto buono e abbastanza ricco, e che possiede una grande quantità di vino ottimo. Bisogna sapere che il signor Onesto è molto ambizioso, e, benché conti già una cinquantina d'anni, si picca, assai di avventure, galanti.

Nell'estate scorsa, alcuni suoi amici, volendo truffare al signor tenente alcune centinaia di bottiglie di quel buono, andarono dal signor Rustichelli raccontandogli che al Pireo d'America (!) si doveva tenere una grande esposizione internazionale di vini, e pregandolo nello stesso tempo ad esporre il suo vino che sarebbe certamente stato premiato.

Il signor Rustichelli, a questa idea, si sentì commosso, e chiese a chi doveva spedire il vino. Gli amici gli indicarono un certo tale di S. Martino, il quale era stato incaricato da S. M. l'imperatore d'America (!) di trovare espositori. A questo tale il signor tenente consegnò tosto 500 bottiglie.

Poco tempo dopo l'incaricato scrive al signor Onesto che una forte burrasca aveva rovesciato il battello, e che tutte le bottiglie se ne erano andate in mare; occorreva quindi un secondo invio di 500 bottiglie.

Il Rustichelli acconsentì.

Poche settimane dopo arrivò al signor Onesto un bel foglio di carta bollata italiana da L. 120, sulla quale era scritto: Impero d'America — S. M. l'Imperatore del Pireo d'America concede al tenente Onesto Rustichelli, di Correggio, il diploma di 1. grado per il vino esposto.

A questo diploma era unita una medaglia di ottone che il Rustichelli, credette d'oro, e una lettera dell'incaricato, in cui diceva che S. Maestà l'imperatore, tanto entusiastato per il vino del signor Onesto, voleva dare in isposa la sua figlia al signor tenente.

Immaginato la commozone del povero Onesto, quando specialmente, pochi giorni dopo, vide arrivarsi a casa il ritratto della imperatrice.

Questo ritratto non era che una delle tante oleografie a colori rappresentanti la primavera!

Egli si dava attorno e faceva spese, e lavori per prepararsi degnamente a prender moglie.

Alcune persone, amiche del tenente, saputa la cosa, lo avvertirono che tutto si trattava di una truffa bella e buona, e che lasciassero ogni speranza di sposare l'imperatrice del Pireo d'America.

Finalmente il povero Rustichelli sparse querela contro i truffatori, che, come vi disse si presentarono in questi giorni al nostro tribunale correzionale. La causa destò un vero successo di illarità e nei giudici e nel P. M. e negli avvocati difensori; nel pubblico non parlò nemmeno!

Fatto sta che i truffatori furono condannati a quattro anni di carcere e ad una multa; essendo state loro ammesse le attenuanti in grazia della bontà del sig. Onesto Rustichelli ex-tenente della guardia civica.

Roma — Arrivo di Gené — Iersera è giunto il generale Gené. Oggi sarà ricevuto da Depretis e da Bertolè Viale. Soltanto dopo che saranno state udite le sue giustificazioni, il ministero deciderà sulle misure da prendersi a suo riguardo.

Il Gené porta seco una particolareggiata relazione dei fatti che motivarono il suo richiamo da Massaua, e della causa che lo indussero alla linea di condotta seguita per liberare la spedizione Salimbeni.

Intanto non è improbabile che Gené venga posto a disposizione del ministero.

Verona — Piogge e uragani. — In parecchie località si ebbero ieri (14) fierissimi temporali con piogge dirotte, lampi e tuoni; sul veronese anche della grandine. Scrive l'*Arena* di Verona:

Una grande bufera si è scatenata ieri verso le 9 1/2 con grandine e vento nelle vicinanze della città. Santa Lucia, Tomba e Ca' di David, specialmente, furono proprio devastati.

A Ca' di David la campagna ora tutta bianca della grandine.

La diligenza che parte da Verona per Isola della Scala non poteva progredire sullo stradale di Ca' di David tant'era la furia della bufera e la quantità della grandine sul tracciato.

Durò oltre venti minuti e la grandine caduta fu in sì grande copia che stamane la si vedeva ancora in grande quantità nei solchi dei campi.

I geli tanto rigogliosi e carichi di bellissima foglia vennero spogliati alla lettera, i frumenti abbattuti, le vigne distrutte. E' una vera desolazione.

La bufera si gettò quindi verso Fracassole; ma vi fece poco danno, quindi lasciando intatti tutti gli altri territori andò a scaricarsi dopo Oselle d'Isola della Scala dove fece pure qualche danno.

ESTERO

Austria-Ungheria — Giorgio Sigi. — E' morto a Vienna il dì 9, in età di 76 anni, Giorgio Sigi che fondò la prima officina di macchine a vapore in Austria.

Tanquilla scomparsa — A Kajetis è scomparsa una fanciulla cristiana. Si dubita che fosse stata uccisa dagli ebrei per usarne il sangue nei loro riti, o la gente invase e saccheggiò le case degli ebrei, maltrattandone quanti ne rinvenne.

Vennero fatti circa cinquanta arresti.

Accorsero due compagnie di fanteria.

Francia — Dinamite, fuoco a bordo e melonite — Tolone 15 — Verso mezzanotte una cartuccia di dinamite esplose nel posto principale degli agenti di polizia al palazzo vecchio. I danni sono importanti, ma nessun ferito.

Stamane alle ore 5 vi fu un altro panico, per un incendio sviluppatosi a bordo del *Cachar* carico di provvigioni che doveva partire domani per l'estremo Oriente. Il soccorso fu pronto e il fuoco fu spento.

La squadra d'evoluzione partì ieri per le manovre fra Tolone ed Algeri.

Furono ripresi gli esperimenti del tiro della melonite contro la corazzata. I risultati tengonsi segreti.

Spagna — Inondazioni. — In seguito ad un violento temporale il fiume Arro sormontò gli argini, ruppe parte di una muraglia, inondò parte dei sobborghi di Granata demolendo tutto sul passaggio. Finora nessuna vittima.

Russia — Attentato. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Uno studente giovedì scorso ferì gravemente con rivoltella il governatore di Astrakan. Diceasi che trattasi di un attentato dilittista, ma è più probabile che la causa del crimine sia d'ordine privato.

Cose di Casa e Varietà

Onoranze alla salma di Antonio Maragoni.

A causa del tempaccio di sabato vi fu poco concorso alla stazione per ricevere la salma del benemerito A. Maragoni. Per la via di circosvalazione sopra carrozza di I. classe con pomposo accompagnamento

venne trasportato al Cimitero. La bara era fregiata dello stemma municipale, e questo pure brillava sui nastri neri d'una bella corona portata dietro il carro da un famulo della pompa funebre.

Al cimitero fu scoperto il busto del Marangoni, bel lavoro dello scultore Elabani, e poi il d. Valentino f. di sindaco lesse appropriato discorso.

Sotto il busto si legge la seguente scritta: *Per decreto — della città riconsegnata — qui riposa la salma di Antonio Marangoni udinese — lungo corso — raccolto in Vienna nei commerci — legò al natio paese — in sussidio — di giovani studiosi e di fanciulle nubende — in premio dell'arte — e ornamento della civica galleria — fidando al comune di Udine — al perpetuo adempimento del suo voto — alla nazione — la custodia dell'asse ereditaria.*

Res Militari

I soldati di III categoria 65-66 prestarono giuramento elamattina in giardino grande. Oggi finiscecoo i 15 giorni d'istruzione, e verranno licenziati.

Linea pontebbana

La Direzione generale delle meridionali ha rimesso al ministero dei lavori pubblici per la superiore approvazione i seguenti progetti: Per la ricostruzione parziale dei rivestimenti delle gallerie San Rocco, Ponte Muro e Rio Palate lungo la linea da Udine a Pontebba. La spesa all'uopo preventivata ammonta a lire 51.000. Lavori in alcune gallerie della linea Udine-Pontebba lire 56.000.

Cosa smarrito

Fu depositato all'ufficio di P. S. un portamonete con discreta somma. Non fa duopo esortare lo smarrito a presentarsi per recuperarlo.

Si esorta invece chi avesse trovato un anello d'oro che fu perduto da porta Venezia al negozio Comessatti a portarlo alla tipografia Jacob e Colmegna, e riceverà competente mancia.

Si esorta pure a fare la debita restituzione chi ha ritenuto un braccialetto d'oro che venne ieri smarrito da mercatovecchio casa N. 47 fino a Paderno per via Gemona.

Soffocato in cuna

Un povero bambino di due mesi mentre dormiva nella sua cuna restò soffocato dalle coperte che il poverino nel dimenarsi si attortigliò al collo.

Società di tiro a segno nazionale di Udine

Avviso di convocazione.

I soci sono convocati in assemblea generale, che sarà tenuta nel giorno di mercoledì 26 corr. ore 8 pom. nel palazzo Bartolini — sala dell'accademia (gentilmente concessa) per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della presidenza
2. Discussione del conto consuntivo 1886
3. Sanatoria alla presidenza per la presentazione del bilancio preventivo 1887
4. Deliberazioni sulla riscossione della tassa sociale per il 1887
5. Deliberazioni sulle esercitazioni sociali per il corrente anno
6. Comunicazioni relative al progetto del campo di tiro
7. Comunicazione delle dimissioni dei membri eletti della presidenza e deliberazioni relative
8. Nomina di cinque membri della presidenza in surrogazione dei dimissionari signori D'Agostini dott. Ernesto, Jacuzzi Alessio, Lupieri dott. Carlo, Pecile Biagio, Ronchi cor. dott. Gio. Andrea.

Quando l'adunanza non si trovasse in numero legale, trascorsa mezz'ora da quella fissata per la convocazione, l'assemblea verrà rinviata alla successiva sera di giovedì 26 corr. e sarà tenuta alla stessa ora e nello stesso locale, senza bisogno di altro avviso; in questo caso, l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Viene ricordato ai soci che l'adunanza in prima convocazione non sarà valida se non interverrà almeno il terzo dei soci iscritti per il corrente anno, e che il presente manifesto tien luogo di invito personale.

Udine, 22 maggio 1887.

Il presidente dimissionario

G. A. RONCHI

Il segretario G. B. Rea.

Neve di maggio

La giornata di ieri fu singolare davvero poichè una eguale non fu riscontrata se non da molto tempo andato. Una nevicata, che per la stagione già inoltrata può chia-

marci eccezionale. A valle sono ancora 12 cm di neve; ai monti non si sa se scattarono però e si videro staccarsi delle valanghe come fosse il mese di dicembre e di gennaio. Nevicò tutto il giorno, di santa ragione, e non cessò se non alla sera, in seguito ad un furioso sbuffo di tramontana che potrà aver durato per un quarto d'ora. I prati erano già fioriti e l'erba era bene disposta; ora però si teme guasti alla messeima poichè oggi pure, e forse anche domani, sarà coperta dalla neve. La campagna non soffrirebbe ancora poichè non è che appena seminata. Dio ce la mandi buona

Forni di Sette il 16 maggio 1887.

Zero.

Offerta speciale del clero friulano per il giubileo del S. Padre

Bertoni D. Pietro parroco di Viesadone 1. 8 — Santi D. Giuseppe capp. alla Metropolitana di Udine 1. 2 — Riga D. Beniamino M. Gemona 1. 5 — Strolli D. Leonardo 1. 3 — Colassi D. Giovanni 1. 2 — Benjatti D. Gio. Battista 1. 2 — D'Orlandi D. G. vicario corato di Tomba di Mereto 1. 5 — Indri Ferdinando capp. ivi 1. 1 — Simonutti D. Fabio capp. di S. Marco 1. 5 — Castellani D. Valentino piov. di Tricesimo 1. 10 — Mauro D. Antonio coop. 1. 5 — Morandini D. Antonio 1. 5 — Butti D. Giovanni Isidoro vicario di Tricesimo 1. 5 — Carnellutti D. Carlo 1. 150 — Del Fabbro D. Valentino 1. 5 — Masutti D. Gio. Battista 1. 150 — Alessio D. Amadio Parroco di Precenico 1. 10 — Barnaba D. Leopoldo capp. ivi 1. 2 — Domeneghini D. G. Battista capp. Titiano 1. 2 — Comuzzi D. Antonio 1. 1 — Simeoni D. Francesco vicario di S. Paolo 1. 5 — Rinaldi D. Giacomo capp. di Lestizza 1. 5 — Bini D. Francesco par. di Carlini 1. 5 — Castellani D. Antonio capp. ivi 1. 2.

Da Venezia riceviamo la dolorosa notizia della morte dell'avvocato

GIOVANNI DRAGHI

dopo quattro mesi di penosissima malattia sopportata con cristiana rassegnazione. Giovane di eletto ingegno, ha consumata la sua vita operosissima nelle opere cattoliche. Colla sua franchezza, o dolcezza di modi si aveva meritata la stima anche di coloro che militano in campo contrario; Venezia ha perduto uno dei più cattolici attivi, i nostri amici che lo hanno conosciuto ed ammirato il suo zelo nella prima adunanza dei comitati parrocchiali di questa arcidiocesi non mancheranno di suffragare con una preghiera l'anima benedetta dell'estinto.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

Alte pressioni in Irlanda 775, mar nero 705, depressioni in Finlandia 750, Golfo Genova 755, Golfo 758. In Italia barometro livellato a 761. Ieri pioggia leggera sull'alta Italia con venti freschi di ponente; stamane cielo nuvoloso con venti deboli variabili sul continente e venti freschi del primo quadrante in Sicilia.

Tempo probabile. Venti deboli variabili prevalentemente settentrionali al sud, cielo vario con qualche pioggia o temporale; temperatura in lieve diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Similia similibus

Sicuro! I rimedi eroici usati male a proposito, valgono ad indurre nell'organismo una specie di malattia molto somigliante a quella, contro la quale si vogliono adoperarli nei casi accertati. Se adoperate la chimica in un corpo sano, vedrete a lungo andare suscitarsi una specie di febbre periodica. E così è noto a tutti che il mercurio non solo nei sani, ma anche in taluni individui affetti da malattie leggieri, adoperate male a proposito e diuturnamente suscita fenomeni più gravi. Chi vuole un depurativo sicuro, efficace ed innocuo, perchè affatto privo di preparati mercuriali, usi lo Sciroppo di Parigina composto, preparato del dott. Mazzolini e da esso recitato nel suo stabilimento chimico, 4 Fontane, 18, Roma. Questo sovrano depurativo nulla ha a che fare con altri preparati che sono a base di mercurio, che anzi combatte le fatali conseguenze di questo micidiale metallo e per questa sua proprietà fu premiato otto volte con grandi onorificenze dal superiore governo, ed ha preso uno sviluppo tale nella sua vendita che può dirsi l'industria più grande della nostra nazione nel genere delle specialità medicinali.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Comessatti.

APPUNTI STORICI

Dieci secoli fa — anno 887 dopo Cristo. Carlo Grasso, inteso a reggere la mole dell'impero vien deposto nel novembre 887 dalla dieta di Eichburc; ed al 13 gennaio 888 muore lasciando per circa tre anni vacante l'impero. Durante questa vacanza Berengario II duca del Friuli e Guido duca

di Spoleto si proclamano entrambi re d'Italia e si contendono il dominio. Nell'891 Guido ricevette la corona imperiale per mano di Pipino V che nello stesso anno morì.

(Annull. Melanes e Regione presso Pigi. 8. 887 Baroliano).

Diario Sacro

Martedì 19 maggio — S. Massima v. — Rogazioni.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 9 al 14 maggio 1887.

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	8
» morti	—	—	1
Esposti	—	—	2

Totale N. 22.

Morti a domicilio

Anna Salvadori di Angelo di anni 2 — Ida Bondo di mesi 2 — Guerriero Vito di Giacomo di giorni 6 — Angelo Casarsa di Antonio di mesi 1 — Angelo Frapolini di Antonio di mesi 1 — Cav. Cristoforo Venter fu Francesco d'anni 49 capitano in pensione — Claudio Galluzzi fu Giacomo d'anni 57 maestro muratore — Volturino Nodari di Lodovico d'anni 3 — Regina Missio di Agostino d'anni 34, casalinga — Maria D'Odorico di Gio. Battista di mesi 7 — Canisio Nodari di Lodovico di anni 1 e mesi 3 — Rosa Lodolo-Pantini fu Antonio d'anni 45 contadina — Angela Biagioni-Minichini fu Francesco d'anni 74 casalinga — Enrico Casarsa di Antonio di anni 7 scolaro

Morti nell'Ospedale civile

Maria Rotondo fu Giuseppe di mesi 1 — Camillo De Lella-Fioralini di mesi 9 — Maria Gaspare-Passadori di Vincenzo di anni 34 contadina — Giuseppe De Cesco fu Francesco d'anni 63 agricoltore — Pietro Agnoletti fu Domenico d'anni 73 agricoltore — Caterina Molinaro fu Domenico di anni 35 contadina — Girolamo Fabbro fu Angelo d'anni 51 vetturale — Rosa Chittaro-Ria fu Mattia d'anni 63 contadina.

Totale n. 23

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni esperte nell'Albo municipale

Gio. Battista Gatti cameriere con Orsola Coss sarta — Vincenzo Fogliarini facchino con Maddalena Gasparini casalinga — Giuseppe Lancerotti accenditore ferroviario con Maria-Carolina Bastiauceto sarta — Pietro Draghetti inseriente ferroviario con Richilde Bujani casalinga.

OPERE DELLA SOCIETÀ DI S. GIOVANNI DI TOURNAY (Belgio)

BIBLIOGRAFIA

La nuova ristampa delle Opere del Card. Capocciaturo

1. Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo. — Un bel volume di 600 pag. — L. 5.

II. Newman e la religione cattolica in Inghilterra. — Un volume di 375 pagine — L. 4.

Vendibili in Roma alla Succursale della Società S. Giovanni, via della Minerva 47-48, ed in Udine rivolgersi per commissioni alla libreria del Patronato.

La tipografia liturgica di San Giovanni Evangelista, in Tournay (Dessée, Lefebvre e Comp.) ha tolto a ristampare tutte le Opere di Alfonso Capocciaturo, già prete dell'Oratorio di Napoli, ed ora Arcivescovo di Capua e Cardinale di Santa Chiesa. Formandosi in tutto dodici o tredici volumi, dei quali i due primi che sono pubblicati, mostrano tale una perfezione tipografica da non tenere paragone. Hanno nel primo volume una bella Dedicata al Papa, benignamente da lui accettata, la quale mostra e spiega il pensiero sigillato in tutte quelle Opere. In Italia e fuori gli scritti del pio e valente oratoriano incontrano sempre festose accoglienze; e tutti, salvo due, ebbero parecchie edizioni, e alcuni furono anche tradotti in lingue straniere. Ma questa edizione di Tournay vince tutte le altre in bellezza, ed ha il merito di essere amorosamente curata da quel chiaro ingegno, Cesare Guasti, antico amministratore del Capocciaturo.

Il primo dei volumi, pubblicato mesi fa, contiene la Storia di Santa Caterina da Siena e del Papato del suo tempo, della quale tanto fu detto di bene e da tanti, che più e meglio non si potrebbe dire.

Il secondo dei volumi, pubblicato appunto in questi giorni, elegantissimo come il primo, è il Newman e la religione cattolica in Inghilterra, ovvero l'Oratorio inglese, uscito la prima volta in Napoli nel 1859. La conversione al Cattolicesimo di quell'insigne uomo, creato poi Cardinale dal regnante Leone XIII, commosse tutta l'Inghilterra, e fu cagione che molti cospicui inglesi non seguitassero animosamente l'esempio. Il Capocciaturo, amante studioso e forte della dottrina e della storia di nostra Chiesa, seguì con dotto e pia curiosità il nascere e il progredire del moto, della riforma protestante alla Chiesa cattolica e se ne fece lo storico fedele. Fu anche tratto a scrivere intorno a siffatto argomento da uno stimolo di gentile simpatia verso il Newman; il quale, rendutosi prete in Roma ed oratoriano e creato primo Preposito dell'Oratorio inglese per lui fondato, trovavasi, come discepolo di S. Filippo, legato in fraternità spirituale con lui. Il libro fu degnamente lodato, e confortò non poco a giungere negli italiani, specie conciliantissimi, un sentimento di particolare benevolenza verso i protestanti inglesi, che sembravano meglio degli altri disposti e prossimi a rientrare nell'ovile antico.

Visite al Santissimo Sacramento ed alla sempre immacolata Vergine Maria, per ciascun giorno del mese, con esercizi di pietà, di S. Al-fonso, de Liguori. — 1 vol. in 48, illustrato con vignette e testate di pagina. Edizione bellissima stampata in nero. Pagina 250. Ben rilegato con impronte artistiche dorate. Prezzo eccezionale L. 0.75.

Presentiamo oggi ai nostri Venevoli lettori questa nuova edizione delle Visite al Santissimo di S. Alfonso di Liguori. I nostri lettori, desiderosi di dare al pubblico religioso d'Italia una edizione definitiva di questo più libro del dato fondatore della congr. del SS. Redentore, hanno riveduto il testo stesso sopra un esemplare messo alla loro disposizione dei RR. PP. Liguorini della Villa Caserta in Roma. Questo lavoro è stato altamente approvato e lodato dal Superiore generale della medesima Congregazione: «Ho osservato con piacere, disse Egli all'Editore, come essa, alla sincerità del testo, è curata con tutta diligenza, unisca il pregio di una perfetta esecuzione tipografica».

Faremo osservare inoltre, che il prezzo di questo volumetto è veramente modesto, visto che questo libro perfettamente legato con ornamenti artistici non viene a costare che settantacinque centesimi.

L'aggiunta poi delle visite alla sempre Immacolata Vergine Maria è di un grande vantaggio ai fedeli che se ne possono servire per il mese Mariano.

Vi sono altre legature di lusso, e per saperne i prezzi basterà indirizzarsi alla Succursale di Roma.

Milano, 10 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con iposfite è una preparazione rissuississima, sia dal lato di facile digeribilità, come per la sua potente efficacia. La si raccomanda specialmente poi bambini e poi ragazzi in cui sia necessario migliorare il processo di ossificazione o sia utile correggere lo stato di linfatisimo, di scrofola e simile.

Prof. cav. EDOARDO PORRO,

Direttore della Maternità di Milano, consigliere d'Amn. degli Istituti capitalisti.

ULTIME NOTIZIE

La questione egiziana.

Hassi da Costantinopoli 14 corrente che la seduta anglo-turca del 12 corrente riguardo l'Egitto fu decisiva: Stabilirono in massima i termini della convenzione progettata fin da ieri.

Il granvisir e il ministro degli esteri lavorano a tradurre tale convenzione per sottoporla al sultano che naturalmente può ancora fare obiezioni.

Ecco il sunto della convenzione comprendente sette articoli: 1. I firmati o trattati anteriori sono mantenuti eccetto le modificazioni della presente convenzione. — 2. I territori componenti l'Egitto sono quelli indicati dai firmati. — 3. Neutralizzazione e libero passaggio del canale di Suez in tempo di pace come in tempo di guerra. — 4. Gli inglesi sgombereranno l'Egitto fra tre anni. Gli ufficiali inglesi comandi in Egitto resteranno due anni di più. 5. Tutte le potenze saranno invitate di aderire a tutti i principi d'ordine internazionale sollevati da tale convenzione e a firmare un atto che garantisca la inviolabilità del territorio egiziano, salvo in caso di disordini o timori d'intervento estero dopo lo sgombero, nel quale caso le truppe inglesi o le ottomane potranno sole intervenire collettivamente o separatamente. — 6. Un regolamento, speciale annesso alle convenzioni, indica le modificazioni da introdursi nel regime delle capitalizzazioni, specialmente riguardo ai tribunali, alla stampa e al regime della quarantena sanitaria. — 7. Indicazione dell'epoca per la rettifica della convenzione.

La firma della convenzione considerasi imminente non prevedendosi gran obiezioni da parte del Sultano.

Dopo la firma Wolff partirà dall'Egitto sull'avviso inglese Deradnough che lo attende a Tenedos.

La questione Bulgara resta invariata.

TELEGRAMMI

Athene 15 — Il governatore generale di Candia ha aperto l'assemblea.

I deputati cristiani presenteranno la lista dei torti per quali reclamano riparazione, dichiarando di non voler partecipare alle deliberazioni dell'assemblea finché non abbiano ottenuto soddisfazione.

Parigi 16 — Il Journal Officiel pubblica un comunicato che l'ambasciatore d'Italia presentò al ministro degli esteri.

Il comunicato dice: Il governo del Re incarica di far conoscere a vostra eccellenza che in seguito allo stato di guerra esistente coll'Abissinia, il generale comandante delle forze d'occupazione italiana a Massaua stabilì un blocco da Amphila fino al punto dirimpetto all'isola Dufnein.

La corte delle prede siederà eventualmente a Massaua.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 14 maggio 1887											
Venezia	49	86	36	46	32	Napoli	88	60	50	62	19
Bari	6	75	87	41	83	Palermo	81	29	22	23	24
Pienza	4	6	88	48	18	Roma	39	29	58	34	79
Milano	37	4	71	84	46	Torino	12	25	4	18	87

CALLO MUOVI gerente responsabile.

Depositi in Udine

Francesco Cornelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Rosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

Analisi Chimica
Fatto da me personalmente alla sorgente
dell'Acqua amara di Vittoria.
Il peso specifico importa per 17.0. A.
1.0352
La dose d'acqua sono contenute:
Solfato di magnesio Gr. 32.3800
Soda 23.5400
Potassa 0.5100
Calce 1.0000
Cloruro di sodio 2.3431
Carbonato di sodio 0.4080
Terre alcaline 0.0289
Acido silicico 0.0444
Somma 68.0549
Acido carbonico in parte libero ed in
parte combinato 0.8850
Prof. M. BALLO chimico della città di
Budapest.

88

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Chi vuole avere della sorgente di VICTORIA, sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deve dare qui facendosi
quelli di:
Sorgenti
Victoria di Buda 58.05 32.38
Hódmező 55.05 28.05
Hunyadi János 41.73 18.44
Mátsoni 37.50 18.88
100

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariuzzo Sem-
mola. Genoa: Dr. Prof. Cav. E. Maragliano.
Dr. A. de Ferrari. Macerata: Prof. Dr.
M. E. Nicosia. Modena: Dr. Prof. Fran-
ceschini. Dr. Prof. A. Speri. Verona:
Dr. A. Casella. Dr. C. Cav. Vidonari. Dr.
Y. Bianchi. Venezia: Dr. L. Negri.
Trieste: Dr. Manuzzi. Torino: Dr. Cav.
Alghisi. Dr. C. V. Canzon. Dr. Prof. Cav.
Vibrona. Dr. Prof. Bergesio. Libera Br.
Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. G. G.
belli: ecc. ecc.

Depositi vengono stabiliti, dove se ne richiama.

Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova

L.21

Letto di ferro a ricci con ta-
bello, assai robusto ed elegante,
con elastico a 20 moli d'acciaio,
coperto in tela filo, franco a do-
micilio per Milano. Per tutto il
Regno franco di porto per L. 24,
escluso l'antico Regno di Napoli e
le isole per dove a L. 27 si spedisce
franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà con-
tro assegno ferroviario: pronta spedizione. Catalogo illu-
trato franco. Gratin.
18
Ditta Gino Bujas - Corso San Celso N. 13 Milano

EMULSIONE

SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Quarisco la Tisi.
Quarisco la Anemia.
Quarisco la debolezza generale.
Quarisco la Scrofola.
Quarisco il Reumatismo.
Quarisco la Toce e Raffreddori.
Quarisco la Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai medici, è di odore e sapore
gradevole di facile digestione, e la sopportano i
deboli e più delicati.
Preparata dal Ch. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la
Botte e 2 in mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni & C. Milano e
Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani & C. Milano e Napoli.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine - Via. Gorgi 28 - Udine

Unico rappresentante della Ditta Pietro Borelli di Milano

con deposito di tutti gli utensili ed accessori per trattare.

Assicelle scelte e preparate per trattare, di noce, ciliegio aceto,

macchinari, pero cipresso, aborni, a prezzi di catalogo.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE

E CONSERVATE

e Patés di

Fagiani, Fagiani, Beccherie, Qu-

glin, Allodole, Tordi, Lemme, e di

Fegato di Grou (fegato grosso d'oca)

da L. 2.50 - L. 3.00 - L. 3.50

e L. 6 - la scatola - della casa

Antognoli Frères di Bruxelles pre-

miata con diploma d'onore e me-

daglia d'oro alle esposizioni di

Bruxelles e di Anversa.

Polvere azzurra ed azzurra in sca-

tola da L. 1.12 a L. 1.88 la scatola.

Focci macinati ed all'olio e legumi

della premessa casa V. Deligny di

Parigi. Deposito di merci inglesi ed

Americane.

Mandando semplice bi-

glietto di visita a G. e C.

F.M. Bertoni negozianti

in Conserve Alimentari in

Milano via Broletto, 2.

Rappresentanti e deposi-

tari esclusivi per tutta l'Ita-

lia si spedisce il cata-

logo coi prezzi.

Ufficio Annunzi del Citta-

dino Italiano Udine. - De-

posito di specialità nazionali

ed estere.

Provare le

Conservare Pomodoro

del premiato stab. a vapore

R. ZANELLA di

Verona a le si preferiranno

certamente a qualunque al-

tra qualità.

Si vendono dai principali

salumieri. - In Udine presso

il Negozio Lodovico Bon, via

Cavour.

Lustrazione

la bottiglia 1,50

ULTIMA NOVITÀ !!

Regolatori di Berlino

Capelavoro d'arte meccanica

e di abilitazione. Successo stra-

ordinario.

Gran modello Salon - Per

Uffici, Music, Circoli e Sale

eleganti.

Altezza 52 centimetri.

Scena Suereria . . . L. 14

Con la Sueria 13

Con la Sueria oro e

mezza ore 18

Regolatori grandi dell'altezza

di centim. 35 con suoneria, ore e

mezz'ora al prezzo eccezionale di

L. 30. - Orologi da muro otto

giorni di carica L. 8,50.

NUOVO MONDO

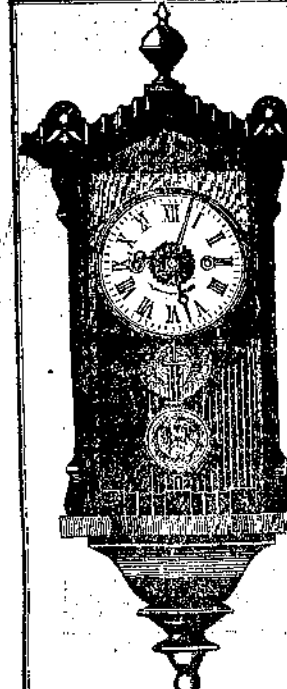
Orologio-Sueglia-Universale

cammina in tutte le posizioni

Prezzo Lire 9,50

Tutti gli orologi prima di essere spedi-

ti e consegnati, sono rigorosamente e



PREMIATO STABILIMENTO DI VINI DI LUSSO E DA PASTO

DEI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) - con filiale in Genova - Passo Caffaro, Num. 33.

Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrati, garantiti di pura uva. Non si
teme concorrenza né per qualità, né per prezzi. Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1884.



I negozianti di vini, olii e liquori, non ignorano quanto tempo e quante cure si richiedano per rendere i fusti
atti da contenere e trasportare con sicurezza dei liquidi. Spesso avviene che detti liquidi si alterano al contatto del
legno. Nelle damigiane l'abbondamento e pulitura sono limitati a semplice lavatura con acqua.

Prezzi Correnti:

Vini

In cassa di 12 bott.	In dami- giane, cad. Lit.
Campagne Beccaro	
Esposizione della Casa	
Monte passio	
secco	
Chardonnay	
Barbora fine	
Moscato Stravi	
Barolo vecchio	
Bianco secco	
Brachetto	
Da pasto fine	
o comune	
Aceto bianco	

Capacità: damigiane da 10 a 50 litri
circa. Fusti da 10 a 600.
Condizioni: Le merce è resa franco
di ogni spesa alla stazione di partenza
e consegna per conto e rischio del com-
mittente in recipienti ben condizionati.
I fusti e le damigiane saranno lavati
e puliti, con facilità ai compratori di
riceverli, frusti di pura uva entro 80
giorni dalla data della spedizione.
Dato richiesta si spediranno
pura gratta. Pagamenti per contanti.

Damigiane

Capacità litri	10 circa	Lire 2,50
> 15	>	3.-
> 25	>	3,50
> 35	>	4.-
> 45	>	5.-
> 55	>	6.-

Anche viene si possono sovrapporre le uno alle altre.

Le damigiane sono rese franco alla stazione di Acqui.

Si spediscono pure litrate col pagamento di Cent. 20 cad.

Pagamento per contanti

Per quantità oltre le 50 scato a convenirsi.

Depositi nella principale Città

FRATELLI BECCARO

La prima commissione d'un nuovo committente, si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata.

PEJO

ANTICA FONTE

FERRUGINOSA

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte 1861, Trieste, 1882, Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gustosa. - L'acqua per la cura a do-
micilio. - Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto.
È bevanda profilattica, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, è corre-
tivo in tutto le malattie il cui principio è in un difetto del sangue. - Si usa nel Caffè,
Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. - Chi conosce la PEJO non prende più Seltz o altre che
contengono il gesso contrarie alla salute.
Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari anver-
sali, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia intestata alla ditta
come con impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore G. BORGHETTI.

Volete un buon vino?

Polvere Suanica

Composta con acini d'uva, per
preparare un buon vino di fami-
glia, economico e garantito igie-
nista. Dose per 50 litri L. 2,50
per 100 litri L. 4.

Wain Pulver

preparazione speciale colla quale
si ottiene un eccellente vino
bianco, invecchiato, economico (16
cent il litro) e spumante. Dose
per 50 litri L. 1,75, per 100 litri
L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indi-
cissime per ottenere un doppio
prodotto dalla uva, unendo alle
medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del
nostro giornale.
Coll'ammontare di 50 cent. si spedisce
franco una scatola merita di piccoli postali.

Vetro Solubile

Specialità per accom-
dare cristalli rotti per-
cellane, terraglie e ogni
genere cristallo. L'og-
getto agguistato con tale
preparazione acquista
una forza vetrosa tal-
mente tenace da non
rompersi più.

Il flacon L. 0,70.
Dirigere all'Ufficio annunzi
del nostro giornale.
Coll'ammontare di cent. 50 si
spedisce franco ovunque esiste il
servizio dei piccoli postali.

Tip. Patronata

